

Modulo B6- suggerimenti per la conduzione, di Marco Guastavigna

È il primo modulo che pone problemi di sovrabbondanza di attività.

È bene infatti che i corsisti, oltre a svolgere i laboratori, abbiano modo di sperimentare in aula i software citati negli elementi essenziali e negli approfondimenti (JsVal, Perception, QuizFaber, WebQuiz 2002, Teaching Templates, WinAsks 2000).

Il tutor dovrà quindi procurarsi i vari software, curarne l'installazione, esplorarli nelle loro linee essenziali. Non dovrà, a mio giudizio, fare lezione su di essi, ma presentarli rapidamente ai corsisti e lasciare poi che siano questi ultimi ad esplorarli a loro volta¹.

Va detto per contro che le dinamiche del gruppo dovrebbero ormai essere definite, per cui sarà possibile decidere insieme ai corsisti come organizzare le due sessioni in presenza anche da questo punto di vista.

Suggerirei anzi di utilizzare a questo proposito la classe virtuale con ampio anticipo, ponendo all'interno di essa il problema e utilizzandola per arrivare al primo incontro con la maggioranza delle decisioni già maturate, se non totalmente "sancite". Questo modo di procedere può essere particolarmente utile per i tutor che incontrassero la classe "materiale" per la prima volta proprio in occasione del modulo 6.

Il laboratorio "Valutare mappe concettuali in ambiente digitale" presta molta attenzione al ruolo del tutor, alle dinamiche d'aula e al rapporto tra attività in presenza, forum (concepito e organizzato come espansione diretta del lavoro) e classe virtuale. Anche i laboratori "Valutazione dei sistemi formativi" e "Progettare, somministrare, valutare, restituire test nelle proprie classi" concepiscono il forum come strumento diretto di lavoro.

In tutti e tre i casi sarà probabilmente necessario scegliere alcuni singoli spunti operativi su cui lavorare. Mi pare indispensabile riservare ai laboratori almeno tutta la seconda sessione in presenza.

I laboratori "Un sistema di indicatori per la qualità: come le tic possono agevolare la gestione della scuola?" e "Cercare ambienti di qualità per l'apprendimento individualizzato potenziati dalle TIC" propongono una quantità molto alta di attività di analisi delle risorse, degli "atteggiamenti" e dei contesti che sono presenti o in atto nelle unità scolastiche dei singoli corsisti, a

¹ Nelle scuole "ostili" alle installazioni (sappiamo che ce ne sono) una soluzione potrebbe essere l'installazione non di tutti i software su tutti i pc destinati al corso, ma quella di una o due copie di ciascuno su diversi pc, seguita dalla rotazione dei corsisti. Lo stesso vale per i software per la produzione di mappe concettuali.

fianco di attività che possono invece facilmente essere svolte interagendo direttamente in aula e divenire spunto di confronto e discussione.

Su queste questioni mi pare utile far riflettere e scegliere i corsisti nei termini che ho proposto nella mia riflessione sul modulo B5, classificando tali attività in rapporto alle future funzioni della figura B, e quindi in relazione alle effettive necessità di esame e di progettazione relative all'unità scolastica di ciascun corsista da una parte, e alle opportunità di crescita collettiva della comunità di pratica costituita dalla classe, anche virtuale, e dalla sua espansibilità attraverso i forum. Anche in questo caso sarà necessario procedere a una selezione degli spunti, considerando anche il fatto che alcune attività sono più coerenti con i profili C1 e soprattutto C2.